

San Pio X & San Lazzaro

Liturgia domenica 8 marzo 2020

Si prepara un posto per la preghiera, la Bibbia aperta al centro del tavolo e una candela accesa.

Segno di croce e introduzione

Guida: Questa domenica in cui ci viene chiesto di non riunirci in chiesa per l'Eucarestia, ci troviamo insieme come famiglia per pregare il Signore e ricevere da Lui la benedizione. Iniziamo invocando lo Spirito Santo, perché apra il nostro cuore e ci renda docili all'ascolto della sua Parola.

**Vieni, Spirito, luce dei cuori,
e spazza via le tenebre
della paura che abita in noi.**

**Vieni, Spirito Consolatore,
e donaci la forza di camminare,
anche quando il sentiero è difficile.**

**Vieni, Spirito, balsamo per le ferite,
e apri i nostri orecchi,
spesso incapaci di ascoltare parole di vita.**

Guida: ascoltiamo ora la Parola di Dio

Dal libro della Genesi

In quei giorni, il Signore disse ad Abram:
«Vattene dalla tua terra,
dalla tua parentela
e dalla casa di tuo padre,
verso la terra che io ti indicherò.
Farò di te una grande nazione
e ti benedirò,
renderò grande il tuo nome
e possa tu essere una benedizione.
Benedirò coloro che ti benediranno
e coloro che ti malediranno maledirò,
e in te si diranno benedette
tutte le famiglie della terra».
Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.

Parola di Dio

Salmo 32

R.: Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione,

prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Parola del Signore

Commento

Nel Vangelo di oggi succede una cosa difficile da capire, e ancor più da raccontare: mentre Gesù è sul monte a pregare con i suoi amici più fidati, cambia d'aspetto, diventa splendente e insieme a lui appaiono Mosè ed Elia, due personaggi importantissimi della Bibbia. Mosè era quello che aveva ricevuto da Dio le tavole della Legge e l'aveva data al popolo nel deserto; Elia era il più grande di tutti i profeti. Questi due uomini parlavano con Gesù, ed era qualcosa di tanto bello che Pietro e gli altri discepoli avrebbero voluto piantare le tende sul monte e rimanere lì per sempre. Non capivano cosa stava succedendo, tanto che poco dopo la gioia era già diventata terrore, quando una nube li avvolse e la voce del Padre si fece sentire; chiedeva di ascoltare Gesù, di seguirlo e di fidarsi di lui. E quando Gesù li prese per mano e li risolvò, aiutandoli a scendere dal monte, della visione non era rimasto niente, se non l'invito ancora stampato nei loro cuori a camminare dietro di lui.

Forse proprio questo è il centro del Vangelo di oggi: non aver paura di seguire Gesù. Sì, perché in quel momento i discepoli erano molto in crisi. Gesù aveva detto loro che sarebbe andato a Gerusalemme e là sarebbe morto in modo terribile, per poi risorgere; loro non potevano accettarlo e facevano di tutto per non ascoltare quella parola. Andare sul monte, vedere il volto glorioso di Gesù, scoprirne la forza interiore, è un'iniezione di fiducia per il cammino difficile che i discepoli devono percorrere.

Così succede anche ad Abramo nella prima lettura. Dio lo chiama, ormai vecchio, a lasciare la sua terra e le sue certezze, per partire alla ricerca di una nuova patria e di un figlio che gli è stato promesso. Dio gli dona la sua benedizione, che significa: 'tu riuscirai, perché io sono con te'; ma significa anche: 'adesso vai, affronta questa nuova sfida!'.

Queste due letture ci dicono che noi possiamo rimanere fermi per paura, oppure affrontare le

sfide con fiducia. C'è un modo di rimanere fermi che è accontentarsi di ciò che si ha già (Abramo) e un altro che è ritagliarsi uno spazio 'finto' dove tutto va bene (Pietro e i suoi amici). Chi ci vuole bene ci 'benedice', aiutandoci ad avere fiducia nelle sfide, camminando con noi, donandoci una parola di incoraggiamento.

(a cura di don Raffaele)

Segno:

1. In un momento di silenzio proviamo a pensare:
 - a. quali sono le cose difficili della mia vita, quelle che mi pesano e non vorrei affrontare?
 - b. Chi sono le persone che mi stanno vicino, mi accompagnano e mi incoraggiano a non fermarmi? Chi sono le persone che 'benedicono' la mia vita?
 - c. Ci sono momenti in cui anche io so fare la stessa cosa con qualcuno? Chi sono le persone che io 'benedico'?
2. Facciamo un gesto. I genitori faranno una benedizione sui figli, imponendo loro la mano sul capo e facendo una piccola preghiera per avere la forza di affrontare una sfida. La stessa cosa faranno poi i figli con i genitori. Questo gesto può essere fatto anche tra i vari membri della famiglia e delle persone che si ritrovano a celebrare il momento di preghiera insieme.

Preghiere spontanee

R: Ascoltaci o Signore

Padre Nostro

Preghiera finale

Guida: Ti ringraziamo, Padre, del dono della tua Parola, e del tuo Spirito che abita in noi. Tu hai benedetto la nostra vita in Gesù, e noi ora ti chiediamo che sia lui a vivere in noi, ad essere nostro maestro, amico e compagno nelle sfide che in questa settimana saremo chiamati ad affrontare.

Per Cristo, nostro unico Signore.